

MOMENTO DELLA LUCE

Incontro di condivisione familiare

Gennaio-Febbraio 2021

In queste settimane il testo del Momento della luce prende l'avvio dal vangelo della domenica precedente con un breve commento e una domanda per la condivisione. È un testo base per introdurre il tema che emerge dal vangelo stesso, ma non bisogna esitare a discostarsene se ci sono altri temi o testi che rispondono meglio al momento che la famiglia sta vivendo.

Testi e domande per il punto 3 del “Momento della Luce”

1. Testo della settimana del Battesimo di Gesù: 11-16 gennaio

Parole di luce e di forza.

“In quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni Battista. E subito, uscendo dall’acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Mc 1,9-11).

Nel battesimo Gesù ascolta Dio Padre dirgli una frase molto bella: che lui è il suo figlio amato, e che il Padre prova grande gioia nel vederlo. Anche un po’ di tempo dopo, nella Trasfigurazione, il Padre ripete le stesse parole: Gesù è il suo figlio amato. Queste parole restano impresse nel cuore di Gesù, che le porta sempre con sé come una luce e una forza che non vanno in crisi nemmeno nel momento più duro, davanti alla morte. Anche noi sentiamo molte parole che altri ci dicono su di noi, alcune belle, altre brutte.

Domanda: Quali sono le parole più belle su di te che qualcuno ti ha detto e che ti sono rimaste impresse? Come ti fanno sentire?

2. Testo della seconda settimana del Tempo Ordinario: 18-23 gennaio

Una casa dove abitare.

“In quel tempo Giovanni Battista stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l’agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Maestro, dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli abitava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio” (Gv 1,35-39).

I primi due discepoli di Gesù lo seguono perché ascoltano le parole di Giovanni Battista: essi chiedono a Gesù dove abita e lui li invita a casa sua. Arrivati a casa di Gesù, restano con lui tutto il giorno. Il vangelo non racconta oltre, non dice cosa sia accaduto o come fosse la casa, ma il fatto che i discepoli ci siano rimasti tutto il giorno ci fa comprendere che si sono trovati bene, che Gesù li ha accolti e li ha fatti sentire davvero a casa. Le case delle persone sono tutte un po’ diverse, assomigliano a chi ci vive dentro, perché portano il segno dei nostri gusti.

Domanda: Quale parte della casa sento più mia? Qual è la parte in cui mi piace che siamo tutti insieme? Cosa provo quando amici e parenti vengono a casa nostra?

3. Testo della terza settimana del Tempo Ordinario: 25-30 gennaio

Una famiglia che lavora insieme.

“Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti

pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui" (Mc 1,14-20).

Gesù è venuto per salvare ogni uomo. Ma non vuole farlo da solo. Chiama dei fratelli: Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni. Sono tutti pescatori: è il loro lavoro e sono capaci di farlo. Gesù dice loro che li trasformerà in pescatori di uomini, in persone che, come i pescatori, *tirano fuori dall'acqua gli altri*, cioè li aiutano a vivere, a respirare. Non lo faranno da soli, ma insieme, come fratelli. E dopo di loro Gesù chiama altri, uomini e donne, che fanno lavori diversi e sanno fare cose diverse, riunendoli in un'unica grande famiglia, per collaborare con lui. È l'inizio della chiesa.

Domanda: In che modo posso aiutare ciascuna delle persone della mia famiglia? Come famiglia, tutti insieme, in che modo possiamo essere utili agli altri?

4. Testo della quarta settimana del Tempo Ordinario: 1-6 febbraio

Più forti del male.

“Nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito cattivo e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito cattivo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti cattivi e gli obbediscono!»” (Mc 1,23-27).

In ognuno di noi c'è del bene e del male. Ma sono diversi, il bene ci rende liberi, il male ci imprigiona. A volte sentiamo in modo chiaro il male dentro di noi, come uno spirito cattivo, che si mostra quando siamo infelici e cattivi. Ma sappiamo che Gesù, pieno dello spirito del bene, lo Spirito Santo, è più forte del male e che ci basta rivolgerci a lui per essere aiutati. Infatti nel nostro battesimo siamo stati uniti a Lui per sempre e dunque dentro di noi il bene è sempre più forte del male. Quando sentiamo che il male vuole farsi spazio dentro di noi, basta invocarlo: Gesù liberami dal male.

Domanda: Mi capita di sentire il male dentro di me? Nella nostra famiglia quando appare il male? Quando ho visto il bene vincere sul male?

5. Testo della quinta settimana del Tempo Ordinario: 8-13 febbraio

I malati in una famiglia.

“Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie” (Mc 1,29-34).

Quando in una famiglia qualcuno sta male, tutti quanti sono toccati dalla malattia. Tutti sono preoccupati e il ritmo stesso della famiglia cambia. In un certo senso, tutto ruota intorno a chi è ammalato. Anche Gesù spesso si è trovato a incontrare dei malati e una volta è accaduto in casa di Pietro, un suo discepolo. Lì Gesù ha trovato la nonna con una febbre molta alta, a letto, e tutti avevano paura che morisse. Gesù la solleva e lei torna subito a lavorare per tutti, e così tutta la famiglia è sollevata.

Domanda: Ho paura della malattia e della morte di qualcuno vicino a me? Quando mi viene questa paura, che cosa mi solleva?

6. Testo della sesta settimana del Tempo Ordinario: 15-22 febbraio (settimana delle Ceneri)

Il Padre.

Gesù disse ai suoi discepoli: «Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando

preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». (Mt 6,2-17).

Questa settimana, con il rito delle Ceneri, comincia il tempo di Quaresima che ci accompagna fino alla Pasqua. È un periodo in cui cerchiamo di vivere da figli di Dio e di crescere nella relazione con Dio. A volte facciamo cose buone per farci vedere dagli altri, per farci voler bene e per sentirci dire che siamo bravi: lo facciamo perché abbiamo bisogno di essere guardati, di essere voluti bene e di essere lodati. Questo è un desiderio bello che tutti abbiamo e di cui non c'è da vergognarsi. Ma non dobbiamo dimenticare che, in ogni momento della nostra vita, siamo già guardati, amati e lodati da Dio, che è nostro Padre. La Quaresima serve proprio per ricordarci di questo.

Domanda: Da chi mi piace sentirmi dire che sono bravo e ho fatto una cosa bene? In quali momenti mi sento guardato da Dio?